



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

Annual Report to the Board of Governors

for the 2008 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

per l'esercizio 2008

Indice:

1.	INTRODUZIONE	1
2.	ATTIVITÀ DEL COMITATO DI VERIFICA	1
2.1	A seguito degli sviluppi e delle nuove iniziative della Banca.....	1
2.2	Attività relative alla gestione del rischio.....	3
3.	QUESTIONI RIGUARDANTI L'AUDIT E LA CONTABILITÀ	5
3.1	Analisi dell'attività di <i>audit</i>	5
	3.1.1. <i>I revisori esterni</i>	6
	3.1.2. <i>Audit interno</i>	7
3.2	Il bilancio d'esercizio al 31 December 2008 e le dichiarazioni annuali del Comitato di verifica.....	7
3.3.	Temi d'interesse specifico per il 2009.....	8
4.	CONCLUSIONI.....	9

1. INTRODUZIONE

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento interno, il Comitato di verifica ha il compito di eseguire la revisione contabile dei bilanci della Banca e di presentare annualmente al Consiglio dei governatori gli esiti del lavoro svolto a tale riguardo. Per formarsi un giudizio sul bilancio d'esercizio, il Comitato di verifica esamina la pertinenza e l'efficacia dei sistemi di gestione dei rischi ed i controlli interni della Banca nella misura in cui essi incidono sull'informativa finanziaria, e verifica inoltre il processo di controllo dell'osservanza agli standard e alle procedure che si applicano alla Banca, mentre il compito di revisione contabile è svolto dai revisori esterni.

Il *Comitato di verifica* ha presentato le sue dichiarazioni riguardo al Gruppo BEI, al Fondo Investimenti, al Fondo fiduciario del FEMIP e al Fondo fiduciario sulle infrastrutture UE-Africa relativamente all'esercizio 2008, confermando che i bilanci d'esercizio riguardanti tali entità rappresentano fedelmente la loro situazione finanziaria e il prospetto dei loro flussi di cassa per l'esercizio sotto esame. La presente relazione descrive il lavoro eseguito dal Comitato dall'ultima seduta del Consiglio dei governatori, la supervisione circa l'attuazione delle raccomandazioni dell'anno precedente ed evidenzia gli elementi essenziali del processo di ottenimento della ragionevole certezza della regolarità e della legittimità delle operazioni.

2. ATTIVITÀ DEL COMITATO DI VERIFICA

Per ottenere ragionevole certezza della regolarità e della legittimità delle operazioni della Banca, secondo quanto stabilito dal Regolamento interno, il Comitato di verifica si è regolarmente incontrato con la Direzione, ha analizzato la documentazione ricevuta sulle attività della Banca, comprese le consuete relazioni alla Direzione, i documenti al Consiglio di amministrazione, le relazioni dell'Audit interno e dei revisori esterni, i verbali del Comitato direttivo e del Consiglio di amministrazione nonché i documenti tecnici attinenti a questioni rilevanti. Il Comitato di verifica ha discusso gli aspetti operativi con i servizi della Banca, interessandosi in particolar modo dell'attuale situazione di crisi globale. I temi all'ordine del giorno del Comitato di verifica sono stabiliti in vista di ottenere una buona comprensione delle attività della Banca, ed inoltre per consentire al Comitato di formulare quesiti e di valutare l'impatto del rischio sui vari sviluppi all'interno della Banca.

2.1 Le attività del Comitato a seguito degli sviluppi e delle nuove iniziative della Banca

Il Comitato di verifica è tenuto informato di tutte le nuove iniziative e degli sviluppi strategici considerandoli sotto i profili del rischio, dell'impatto sulla comunicazione finanziaria e di revisione contabile. Riguardo ai nuovi prodotti che la Banca dovrà sviluppare per rispondere alla crescente domanda di finanziamento, il Comitato di verifica ha raccomandato che vi sia un'adeguata identificazione e valutazione di tutti i prodotti presentabili al "Comitato Nuovi Prodotti".

Risposta della Banca alla crisi globale. La BEI ha reagito con determinazione alla crisi che ha investito il sistema del credito ed anche alla profonda recessione economica che interesserà l'Europa e gli altri Paesi dove essa opera. Gli aspetti riguardanti il rischio che accompagnano l'aumento di attività e i brevi tempi di reazione nei confronti delle richieste provenienti dai Paesi membri dell'UE, nonché il deterioramento della qualità del credito dei titoli in genere, sono stati gestiti bene dalla Banca, come viene descritto in modo dettagliato nel paragrafo 2.2 seguente.

La nuova strategia riguardante le piccole e medie imprese (PMI). Alla seduta del Consiglio dei governatori del 2008, la Banca è stata chiamata a moltiplicare gli sforzi a sostegno delle piccole e medie imprese. Ciò costituiva già una priorità del Gruppo, che si è trovato a soddisfare in modo positivo le richieste dopo un giro di consultazione paneuropeo sulle PMI, completato agli inizi del 2008, e diretto a

valutare se il prodotto BEI rispondeva adeguatamente alle esigenze dei beneficiari. Il partenariato con il settore bancario, che continuerà a fungere da intermediario, è stato intensificato con 3 tipi di strumenti diretti a mettere in atto la decisione: 1) i prestiti BEI alle PMI (ex Prestiti Globali) – secondo cui la Banca si addossa il rischio intermediario e quello relativo alle PMI; 2) i programmi di ripartizione dei rischi e 3) la finanza *mezzanina*, mandato che è stato assegnato al FEI. La diversificazione del prodotto sarà accompagnata da obblighi di comunicazione stringenti ma semplificati diretti ad assicurare che il vantaggio BEI sia trasfuso in modo trasparente ai beneficiari finali. Il valore dei contratti firmati con le PMI nel 2008 ammontava a 8,5 miliardi di euro, ossia il 70% in più del 2007 (5 miliardi) ed ha superato l'obiettivo prefissato del 21%.

Raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di attività della Banca (PAB) per il 2008. Il Comitato di verifica ha preso nota del fatto che la maggior parte degli obiettivi per il 2008 sono stati ampiamente soddisfatti, come ad esempio il portafoglio complessivo delle operazioni firmate nell'ambito degli strumenti SFS/SFRR/LGTT¹. Il Comitato di verifica ha chiesto e ricevuto conforto sul fatto che la Banca disponga delle necessarie risorse e competenze per gestire i suddetti prodotti.

Il PAB 2009+. Il Piano di attività della Banca, approvato dal Consiglio di amministrazione lo scorso dicembre, punta a raggiungere un aumento del 30% dei livelli di attività mantenendo allo stesso tempo la qualità delle operazioni della Banca. I finanziamenti prioritari restano quelli della convergenza, economia della conoscenza, RTE, ambiente, PMI ed energia. Sforzi speciali di finanziamento saranno diretti al piano di risanamento dell'UE ed implicano una raccolta record in volume di fondi sui mercati dei capitali. Il PAB identifica i rischi specifici associati all'aumento di attività nel contesto delle turbolenze di mercato, come i rischi di liquidità, operativi e finanziari. Il Comitato di verifica prende nota delle misure prese a sostegno del PAB+ espresse nel documento redatto da una *Task Force* di alto livello. Tali misure (V. paragrafo 2.3 seguente) intendono soddisfare l'esigenza non solo di assicurare le risorse e di rafforzare il controllo e la riduzione dei rischi, ma anche di semplificare i processi e di concentrarsi in modo più attento sulle priorità.

Il Comitato di verifica ha sottolineato l'importanza che i dipartimenti della Banca abbiano le necessarie risorse a disposizione e seguirà attentamente la realizzazione delle misure necessarie a tal fine. Il Comitato analizza su base permanente i vari parametri di rischio con le direzioni responsabili. Esso ha perciò preso nota del fatto che vi sono maggiori difficoltà nella raccolta di fondi e dei costi già più alti che la Banca deve sostenere. Inoltre, vi è una crescente disomogeneità tra le condizioni di raccolta e di finanziamento. Di conseguenza, la Banca potrebbe ritrovarsi di fronte ad un divario crescente tra liquidità/finanziamenti, a meno che le scadenze dei prestiti (raccolta) non siano allungate oppure i piani di rimborso non siano accorciati.

Cambiamenti nell'organigramma della Banca. Il Comitato di verifica è stato informato delle ristrutturazioni intervenute nell'organizzazione nel 2008, ed ha partecipato alle presentazioni dei nuovi dipartimenti autonomi creati, in particolare quello della Gestione e ristrutturazione delle transazioni e alle Risorse umane.

Mandati esterni. Il Comitato di verifica esprime preoccupazione per un caso portato dal Parlamento europeo di fronte alla Corte di giustizia contro una decisione presa nel dicembre 2006 da parte del Consiglio dell'Unione europea riguardo alla garanzia comunitaria alla BEI a titolo dei mandati esterni (per il periodo 2007-2013). Il Parlamento europeo contesta la regolarità della decisione, sostenendo che sarebbe dovuta essere seguita una procedura co-decisionale. Dato che la Banca è direttamente interessata, il Comitato di verifica ha chiesto di stabilire i rischi e le

¹ Strumento per i finanziamenti strutturati, Strumento di finanziamento con ripartizione dei rischi e Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporto RTE.

conseguenze in caso di mancato raggiungimento della co-decisione ed ha chiesto inoltre di preparare dei piani di contingenza.

Tecnologie dell'informazione (TI). Il Comitato di verifica segue gli sviluppi nelle TI della Banca e si è incontrato con il direttore del Dipartimento TI. Nel 2008, il Comitato ha richiesto spiegazioni, tra l'altro, riguardo al Piano di continuità operativa della Banca (*Business continuity plan*) ed è stato informato dello spostamento di tutti gli applicativi di produzione a centri esterni (da concludersi nell'aprile 2009). Il Comitato ha inoltre monitorato l'*upgrade* degli applicativi principali riguardanti le operazioni di raccolta e di tesoreria, ed è stato assicurato sul fatto che le chiusure effettuate a fine esercizio non hanno risentito di problemi inerenti legati a tale migrazione (ad es. registrazioni manuali). L'Audit interno ha inoltre fornito al Comitato un aggiornamento sul progresso realizzato nella messa in atto di un nuovo applicativo riguardante i prestiti.

Il Comitato di verifica è del parere che l'apporto di maggiore *know-how* all'attuale composizione di conoscenze nel campo delle TI tutelerebbe contro l'eventualità di errori di svista ed accoglierebbe con favore la nomina di un membro o di un osservatore nel Comitato che disponga di una specifica formazione in materia.

Iniziative riguardanti la responsabilità e la trasparenza. Il Comitato di verifica ha preso nota del verificarsi di due eventi principali in questo ambito. Esso è stato informato dell'aggiornamento della "Dichiarazione della BEI sui principi e sulle norme ambientali", testo sottoposto ad una piena consultazione del pubblico e che riafferma il forte impegno della BEI nei confronti della sostenibilità ambientale e della protezione sociale. Inoltre, il Comitato ha preso nota della politica di informazione, ispirata alle disposizioni attuali contenute in diversi documenti, e nel ruolo del Comitato di istanza di ultimo livello nella comunicazione di casi di presunte frodi, corruzione, riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo.

2.2 Attività di gestione dei rischi

Il contesto operativo è cambiato in modo sostanziale e vi sono probabilità che emergano altri cambiamenti in futuro nella regolamentazione, nel settore economico e finanziario meno indebitato, nella continua volatilità dei mercati, ed anche maggiori aspettative riguardo ad un'efficace vigilanza. La priorità del Comitato di verifica sarà sempre quella di capire il profilo di rischio della Banca, ed i modi in cui essa migliora i processi di *governance* della gestione del rischio e di sorveglianza.

Il Comitato ha rafforzato, dopo la stretta creditizia del 2008 e le turbolenze economiche che l'hanno seguita, gli scambi con la Direzione Gestione del rischio, organo interno che da sempre conforta il Comitato sull'attendibilità attraverso indagini specifiche e dettagliate. Il Comitato di verifica è rimasto soddisfatto della qualità complessiva dell'analisi eseguita e delle risposte ricevute durante le riunioni. I punti essenziali sono riassunti qui di seguito:

Misure anticrisi prese dalla Banca. La Gestione del rischio ha svolto un ruolo centrale riguardo alle azioni prese dalla Banca per evitare l'impatto negativo della crisi. Sono state pertanto prese misure speciali dal settembre 2008 per controllare le controparti non elencate nella Lista di osservazione (*Watch List*) ed è stata creata una *Task Force* speciale per cooperare strettamente con le Direzioni delle Finanze e dei Finanziamenti, qualora opportuno. La Gestione dei rischi continuerà a seguire con attenzione il settore delle grandi aziende.

Osservanza del Basilea II. Il Comitato di verifica continua ad interessarsi in modo particolare agli sforzi della Banca di osservare volontariamente il Basilea II, cammino che ha riportato progressi sebbene in modo inferiore rispetto all'anno precedente.

L'analisi del Comitato è stata corroborata dalle raccomandazioni dell'Audit interno su tale argomento, che sono state appoggiate dal Comitato. Quest'ultimo auspica che sia portata a termine entro la fine dell'anno la classificazione interna del merito di credito delle controparti della BEI, che sia migliorata la documentazione sulle metodologie ad essa attinenti e suggerisce l'avvio di un controllo metodico delle raccomandazioni espresse dall'organo di vigilanza bancaria lussemburghese.

La BEI applica il metodo avanzato del Basilea II, anche se il suo portafoglio dei crediti non presenta una sufficiente esperienza di insolvenze. Il Comitato ha pertanto chiesto di valutare l'opportunità di ricorrere ad un approccio più semplificato, quello legato ai parametri di regolamentazione prudenziale (*Loss Given Default, LGD*). La Banca sta tuttavia studiando questo aspetto analizzando le perdite passate delle operazioni su mandato al di fuori dell'Unione europea e scambiando i dati con la Società finanziaria internazionale (IFC), approccio che dovrebbe permettere di ottenere maggiori informazioni significative sulle LGD e sulle probabilità di insolvenze.

Relazione annuale sui rischi. Il Comitato di verifica discute tutte le relazioni sul rischio trimestrali con la Direzione della Gestione dei rischi e riceve anche le relazioni mensili sui rischi operativi. Il Comitato ha analizzato, insieme alla suddetta direzione, la qualità del credito del portafoglio, i nominativi all'elenco della *Watch List* e le varie misure di concentrazioni, prendendo nota del fatto che non vi erano superamenti ai limiti settoriali.

Esposizioni bancarie. Il Comitato di verifica ha richiesto un'analisi delle principali esposizioni bancarie indirizzando domande riguardo ai limiti applicabili ai gruppi di banche, ai Paesi e ai prodotti, raccomandando una revisione più frequente dei limiti e dei fondi propri delle controparti, vista l'attuale situazione di crisi.

Politiche e procedure di gestione del rischio. Le linee guida interne di gestione dei rischi sono regolarmente aggiornate per seguire i cambiamenti che avvengono nel contesto dei rischi. Le linee guida della politica di rischio di credito nell'UE e quelle relative al rischio finanziario e della gestione delle attività-passività sono state revisionate nel gennaio 2009. Il Comitato di verifica segue, per ovvie ragioni, questi aspetti.

Il Comitato di verifica continuerà a contare sulla Gestione dei rischi, discutendo apertamente e criticamente le sue relazioni e mantenendo la cooperazione positiva ad oggi raggiunta.

2.3 Seguito ai temi degli esercizi precedenti

Il Comitato di verifica ha identificato undici raccomandazioni comprese formalmente nelle sue ultime due relazioni annuali, di cui cinque risultano chiuse e, per le restanti, il Comitato direttivo ha delegato il compito di seguire la loro attuazione all'Audit interno. Inoltre, dopo ciascuna riunione, il Comitato di verifica registra i punti di azione, gran parte dei quali sono stati risolti durante il periodo di interesse.

Le raccomandazioni principali degli anni precedenti sono riassunte qui di seguito:

Riorganizzazione del Controllo finanziario. Il Comitato di verifica è stato consultato sulla riorganizzazione della funzione del Controllo finanziario e sui piani di successione del responsabile, presentando suggerimenti circa la preservazione dell'indipendenza di tale funzione. Nel contempo, il Comitato di verifica ha commentato sul testo del Manuale del Controllo finanziario. Il Comitato si compiace che gli accordi realizzati soddisfino i requisiti di indipendenza e evitino i conflitti di interesse.

Migliori prassi bancarie. Nella Relazione annuale 2006 del Comitato di verifica, esso ha proposto ai servizi della Banca di preparare della documentazione riguardante

parametri attinenti che si applicherebbero all'industria. Sebbene sia stato svolto del lavoro in tal senso, il Comitato ripropone la raccomandazione alla luce delle nuove responsabilità che potrebbe assumere dopo l'approvazione del nuovo Statuto, con la ratifica del Trattato di Lisbona (V. paragrafi seguenti).

Analisi delle lacune nella situazione dei rischi. Nella Relazione annuale dell'anno scorso il Comitato di verifica ha raccomandato alla Banca di eseguire un'analisi che individuasse eventuali lacune nella situazione dei rischi (*gap risk analysis*), per assicurarsi che tutti i rischi probabili, in particolare quelli che non rientrano nelle categorie del Basilea II, siano identificati e valutati sistematicamente sotto il profilo della probabilità e dell'impatto. Il Comitato non ha ricevuto una relazione formale sulla messa in atto della raccomandazione, tuttavia ha preso nota del fatto che è stata creata la *Task Force* sugli scenari del PAB per investigare il possibile impatto della crisi sulla Banca. Tale gruppo di lavoro ha elaborato un documento contenente una serie di proposte a sostegno della realizzazione del PAB+. Per quanto le misure evidenziate non abbiano riferimenti specifici, esse trattano dei rischi identificati nel PAB, pertanto tale esercizio può essere considerato come un'analisi del rischio/scenario svolta su base *ad hoc*. I vantaggi che si otterrebbero con la predisposizione di un approccio più sistematico, come ha suggerito il Comitato nella relazione dell'anno scorso, porterebbero ad un quadro permanente di questo tipo di analisi del rischio, evidenziando anche le eventuali risposte.

Approccio proattivo in materia antifrode. Il Comitato si è compiaciuto di notare che l'Unità investigativa è stata rinforzata con la creazione di nuovi posti e anche sarà organizzata, per il personale addetto, una formazione in materia di rilevazione delle frodi. Sulla stessa linea, la Banca sta lavorando ad un sistema di prescrizione e sta creando una database dei contraenti, che consentirà agli addetti alle indagini di affidarsi a tecniche di rilevazione dei dati per analizzare tendenze settoriali e regionali. Infine, è stata approvata una politica di informazione, che è stata presentata al Comitato e che stimola ad un'ampia azione di informazione del personale.

Temi legati allo stato d'animo del personale. Il Comitato di verifica ha notato con soddisfazione che i rischi identificati nella Relazione annuale del 2007 riguardanti possibili problemi legati allo stato d'animo del personale della Banca sono stati trattati dalla Banca e che vi è stato un miglioramento della comunicazione. Il Comitato si è compiaciuto di apprendere che la procedura di conciliazione iniziata l'anno scorso è stata portata a termine con successo e che è stato concordato un pacchetto di compensazioni, mentre i Direttori generali intervistati hanno comunicato che il morale dello staff è sicuramente migliorato, anche a causa delle sfide che la Banca è chiamata ad affrontare. Il Comitato di verifica ha sollecitato la Banca ad assicurarsi che sia portato avanti il reclutamento del personale aggiuntivo necessario per attuare l'ambizioso programma 2009-2010, ed anche la formazione professionale necessaria per svolgere compiti nuovi e potenzialmente più complessi. Esso ha preso nota dell'ulteriore reclutamento di personale approvato dal Comitato direttivo per alcuni servizi della Banca.

3. QUESTIONI RIGUARDANTI LA REVISIONE E LA CONTABILITÀ

3.1 Analisi dell'attività di audit

Per svolgere la sua attività, il Comitato di verifica fa affidamento sui revisori esterni ed interni, da cui riceve ragionevole certezza della veridicità dell'informativa finanziaria, della pertinenza dei meccanismi di controllo interno e delle modalità di attuazione di tali controlli. La presenza e il funzionamento di adeguati controlli sono confermati anche mediante specifiche e congrue assicurazioni che il Comitato di verifica richiede ed ottiene dalla direzione della Banca.

Il Comitato di verifica ha ottenuto un adeguato, continuo e pronto sostegno da parte di ambedue le funzioni di revisione nel corso dell'esercizio in questione, e si è sempre adoperato affinché vi sia un'armonizzazione e un coordinamento degli sforzi tra i due organi.

La cooperazione con la Corte dei conti europea è gestita nel quadro dell'Accordo tripartito, rinnovato con reciproco consenso, nel luglio 2007. Tale accordo opera con soddisfazione, sia secondo la Banca che secondo la Corte, nel contesto di riunioni congiunte. Il Comitato si è incontrato con il membro della Corte responsabile delle attività bancarie e di revisione, il quale ha illustrato al Comitato il programma previsto delle attività di revisione relative al Gruppo BEI e nel contempo si è detto soddisfatto della qualità del contesto revisionale offerto dalla Banca. Il Comitato di verifica ha confermato di aver preso nota dei risultati dell'attività in merito agli aspetti di legalità e regolarità della revisione riguardo alle misure bancarie nell'area mediterranea e ne ha seguito il controllo all'interno della Banca.

3.1.1. *I Revisori esterni*

Il Comitato di verifica ha chiesto ai revisori esterni di ampliare la portata delle loro procedure di revisione e dei controlli a campione per assicurarsi che vi sia una totale copertura di tutti gli effetti legati alla crisi finanziaria. I revisori hanno messo in campo ulteriori risorse, contro maggiori emolumenti, ed è stato comunicato che per talune classi di transazioni e voci di bilancio era stata assicurata una completa revisione.

Il Comitato si è incontrato regolarmente con i revisori esterni, ne ha adeguatamente controllato l'attività tramite la richiesta di relazioni orali e scritte, riesaminando i documenti da loro prodotti e svolgendo ulteriori indagini and anche attraverso una riunione formale prima della chiusura dei bilanci.

Inoltre, il Comitato ha ricevuto quest'anno una lettera sulla valutazione di controllo interna, richiesta specificatamente prima che iniziasse la revisione.

Nel 2008, I punti di particolare interesse per i revisori esterni, fissati in accordo con il Comitato di verifica sono stati i seguenti:

- modifiche al sistema informatico programmate nel 2008, facenti parte del programma ISIS;
- valutazione nell'ambito dell'opzione di *fair value* e della crisi finanziaria;
- monitoraggio nel contesto della crisi;
- monitoraggio del dispositivo di controllo interno;
- controllo del dispositivo di controllo interno;
- organizzazione della gestione dei rischi e direttrici di politica generale; ed infine
- osservanza alle norme IFRS.

Il Comitato di verifica ha ottenuto conferma dai revisori esterni circa la loro indipendenza nei confronti dell'esercizio in corso e di quello passato. Inoltre, nel 2008, il Comitato ha esaminato i loro numerosi e potenziali impegni aggiuntivi per evitare situazioni di conflitto d'interesse.

Nel 2008 il Comitato di verifica ha condotto una procedura di appalto congiunta per la scelta di nuovi revisori esterni, insieme al Collegio dei revisori del FEI. È stata scelta e nominata la società KPMG, dopo la consultazione con il Comitato direttivo (e l'Amministratore unico del FEI). I nuovi revisori del Gruppo BEI sono nominati a partire dal 2009. KPMG saranno assunti indipendentemente dalle due istituzioni, BEI e FEI, con due accordi quadro distinti e la società dovrà fornire due squadre di revisori indipendenti. Si

prevedono tuttavia notevoli sinergie intra-gruppo per quanto riguarda il processo di gestione dei revisori contabili.

3.1.2. *L'Audit interno*

Il Comitato di verifica ha espresso il proprio accordo sulla consultazione del piano di lavoro dell'Audit interno, prendendo nota degli incarichi revisionati in programma. L'interesse del Comitato di verifica sarà particolarmente diretto alla revisione dei nuovi prodotti e dei nuovi mandati.

Nel 2008, Il Comitato di verifica si è incontrato regolarmente con l'Ispettore generale e il Capo dell'Audit interno.

Il Comitato ha preso nota del progresso svolto nel completamento e nell'aggiornamento del Quadro di controllo interno, su cui fanno anche affidamento i revisori esterni. In particolare, il Comitato ha preso nota quest'anno del Quadro di controllo interno per il rischio finanziario ed ha raccomandato che il dispositivo che segue la comunicazione finanziaria venga aggiornato al fine di integrare i nuovi rapporti di comunicazione presenti nel Controllo finanziario e le disposizioni del Manuale di quest'ultimo organo.

3.2 **Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 e le dichiarazioni annuali del Comitato di verifica**

Il Comitato di verifica ha esaminato il bilancio consolidato e quello non consolidato della Banca, compreso quello del Fondo Investimenti², del Fondo fiduciario del FEMIP e del Fondo fiduciario per le infrastrutture UE-Africa per il 2008.

Per l'esercizio 2008, il bilancio non consolidato è stato redatto conformemente ai principi generali della direttiva europea riguardante i bilanci non consolidati, mentre il bilancio consolidato, quello del Fondo fiduciario del FEMIP e quello del Fondo fiduciario per le infrastrutture UE-Africa hanno rispettato i principi internazionali di comunicazione finanziaria (*IFRS – International Financial Reporting Standards*). Il Comitato di verifica ha notato che la Banca è al passo con gli sviluppi intervenuti nel mondo contabile e che mantiene un livello alto di competenze sugli IFRS tra il suo personale. Per quanto riguarda i bilanci della Banca e del Gruppo BEI, il Comitato di verifica ha preso nota degli aspetti seguenti:

Elementi principali relativi ai bilanci statutarî. Il Comitato di verifica osserva che l'utile riportato per l'anno finanziario in questione si eleva a 1 651 milioni di euro, con un incremento dell'1,1% rispetto all'utile del 2007. Il totale di bilancio è aumentato di circa 24 miliardi di euro, passando da 301,9 miliardi di euro a fine 2007 a 325,8 miliardi di euro di fine 2008. L'incremento di 6 miliardi di euro nel totale di bilancio è dovuto all'aumento del programma di carta commerciale che sul piano dell'attivo corrisponde un aumento concomitante del portafoglio operativo monetario. I 18 miliardi di euro restanti di incremento sono dovuti all'aumento dei prestiti destinati ai beneficiari finali (da 155 miliardi a 173 miliardi di euro); i prestiti alle istituzioni finanziarie sono rimasti allo stesso livello. Al passivo, gli importi corrispondenti riguardano: debiti rappresentati da titoli di debito (che sono aumentati da 253 miliardi a 266 miliardi di euro), altre passività e l'aumento della riserva dell'SFS (su fondi propri) di 1,5 miliardi di euro, approvato dal Consiglio dei governatori nel giugno 2008.

Ripercussioni delle rettifiche relative agli IFRS sul bilancio consolidato: Il Comitato osserva che vi è un ampio impatto netto positivo di 4,7 miliardi di euro sul conto economico consolidato del Gruppo per il 2008, che porta ad un risultato dell'esercizio di 6,356 milioni di euro. Tale aumento è in gran parte dovuto all'applicazione

²

Il Comitato di verifica presenta una relazione separata Consiglio dei governatori riguardo per la sua attività riguardo al Fondo Investimenti.

dell'opzione di *fair value* nell'ambito dello IAS 39: "Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione", riguardante prestiti coperti da strumenti derivati, essenzialmente *swaps* su tassi di interesse e *swaps* su tassi di interesse incrociati. L'applicazione dell'opzione di *fair value* ha avuto un impatto negativo, sebbene di minore portata rispetto alla fine d'esercizio precedente (2007). Il Gruppo ha prescelto l'utilizzo di tale opzione in quanto, nel caso opposto, vi sarebbe stato uno squilibrio contabile fondamentale tra i prestiti coperti contabilizzati a costo ammortizzato e gli strumenti derivati calcolati invece al *fair value*.

Secondo gli IFRS, il Gruppo valuta i prestiti (raccolta) ai prezzi di mercato, che sono molto sensibili alla situazione del mercato, mentre gli *swaps* correlati sono valutati ricorrendo a modelli di valutazione interni, e non sono scambiati sul mercato. Il risultato netto della variazione del valore dei prestiti (raccolta) e le voci di copertura comporta un utile contabile non realizzato. Siccome il Gruppo intende tenere tutti gli strumenti finanziari interessati fino alla data di scadenza, è previsto che tale utile contabile non realizzato venga completamente neutralizzato dal rientro dei flussi di cassa dei titoli e dei *swaps* di copertura. Si è verificato il fenomeno opposto l'anno scorso che ha portato ad una riduzione dell'utile del Gruppo BEI a 843 milioni di euro paragonato a un utile statutario di 1 633 milioni. È possibile che tale dato si capovolga di nuovo negli anni futuri.

Il Comitato di verifica continuerà a seguire il dibattito internazionale e gli sviluppi futuri sul tema della comunicazione finanziaria internazionale degli strumenti finanziari, compresa l'applicazione del *fair value*.

Fondo fiduciario del FEMIP: Il conto economico indica una perdita di 566 000 euro, (rispetto ad un utile di 904 000 euro del 2007), dovuta essenzialmente all'aumento del numero di progetti finanziati, mentre le entrate restano a livelli paragonabili, generate essenzialmente dalla remunerazione dei contributi degli Stati membri/CE.

Fondo fiduciario per le Infrastrutture UE-Africa. L'utile di esercizio per il 2008 è di 1 265 000 euro, mentre il totale di bilancio al 31 dicembre 2008 è di 94 779 000 euro. Il Comitato si è incontrato con il Segretariato del Fondo alla Banca e ha discusso il bilancio, comprese le operazioni finanziate e il livello di contributi, ed anche gli spetti relativi all'assetto di governo del Fondo.

3.3. Temi d'interesse specifico per il 2009

Il Comitato di verifica seguirà il passaggio di consegne ai nuovi revisori esterni (KPMG) con l'obiettivo di assicurare loro il pieno sostegno e che la nuova società comprenda le aspettative della Banca sotto il profilo delle scadenze, compiti o documenti da produrre e disponibilità. È essenziale, ai fini di un buon avvio del nuovo mandato revisionale, stabilire un rapporto aperto basato sulla fiducia e sulla trasparenza.

In caso di ratifica del Trattato di Lisbona, entrerebbe in vigore il nuovo Statuto della Banca, la posizione del Comitato di verifica si rafforzerebbe, conferendo ad esso maggiori responsabilità. In particolare, ad esso spetterebbe di verificare l'osservanza, da parte della Banca, delle migliori prassi nello svolgimento delle sue attività. Sia il Regolamento interno della Banca che il Manuale di procedure del Comitato di verifica, dovrebbero essere modificati.

A tale riguardo, il Comitato di verifica sta lavorando ad un documento di riferimento sulle migliori prassi che dovrebbe fungere da punto di partenza di una strategia diretta a ottenere e dare conforto sulla regolarità in tale ambito. I principali ambiti riguardanti la migliori prassi bancaria identificati sinora sono i seguenti:

- i requisiti di capitale;
- le grandi esposizioni;

- la gestione del rischio;
- il controllo interno;
- l'assetto di governo della Banca;
- la liquidità;
- le misure contro il riciclaggio di denaro;
- la contabilità/valutazione;
- la trasparenza;
- le misure di continuità operativa; ed infine
- il rischio operativo.

Il documento sarà discusso con i servizi della Banca, i quali dovranno apportare modifiche e fornire indicazioni su ciò che è già a norma rispetto agli *standard* di riferimento. Sarà valicata, su base annuale, una lista di punti essenziali in materia di osservanza alle migliori prassi. Al Consiglio dei governatori sarà richiesto di pronunciarsi sull'approccio proposto che definisce le aree principali di migliori prassi in merito alle quali sarà richiesto al Comitato di verifica di accertarne l'osservanza.

4. CONCLUSIONI

Il Comitato di verifica è preoccupato degli effetti dell'applicazione dello IAS 39 al bilancio del Gruppo e mette in guardia sul fatto che è possibile, nei prossimi anni, siano contabilizzate notevoli perdite non realizzate, proprio a causa dell'applicazione di tale norma, e questo potrebbe avere un impatto significativo sull'effettivo risultato dell'esercizio.

Il Comitato attira l'attenzione sul disallineamento crescente di scadenze tra prestiti (raccolta) e finanziamenti, e sui rischi associati. Esso ha preso nota delle importanti misure già intraprese dalla Banca per risolvere questo aspetto e continuerà a controllare la situazione.

Il Comitato di verifica ritiene di essere stato in grado di svolgere il suo lavoro in modo da poter adempiere ai suoi compiti statutari in condizioni normali e senza impedimenti. È soddisfatto degli elementi probativi ottenuti durante le riunioni, compresa la revisione della documentazione presentata, e le proprie analisi sostengono le sue conclusioni. Su tale base il Comitato di verifica ha sottoscritto le sue dichiarazioni annuali alla data di firma della relazione di *audit* redatta dai revisori esterni e dell'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione.

Il Comitato di verifica giunge alla conclusione di aver adempiuto alle proprie incombenze nel 2008 raggiungendo, nel proprio lavoro, un buon equilibrio tra attenzione particolare data a determinati argomenti, argomenti trattati e risorse utilizzate al fine di ottenere la certezza necessaria dell'attendibilità. Esso ritiene di godere di una posizione appropriata nella Banca, di aver intrattenuto rapporti corretti con la direzione e il personale e di aver ricevuto dall'istituzione, nel 2008, il sostegno auspicato, fatto che lo ha messo in grado di espletare le proprie funzioni in modo adeguato.

Il Comitato di verifica conferma che la Banca dispone di politiche e procedure idonee per identificare e gestire il rischio. Essa ha incrementato la consapevolezza e rafforzato i meccanismi che controllano e contengono i rischi in vista della crisi.

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni ricevute (tra cui il giudizio professionale, privo di riserva, di *Ernst&Young* sul bilancio d'esercizio e una lettera di dichiarazioni (*Representation letter*) della direzione della Banca, il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio d'esercizio consolidato e non consolidato della Banca sono stati redatti correttamente e rappresentano in modo fedele e veritiero la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio 2008, conformemente ai principi contabili applicabili alla Banca.

Il Comitato di verifica ritiene di poter giungere alle stesse conclusioni riguardo ai bilanci d'esercizio del Fondo Investimenti, del Fondo fiduciario del FEMIP e del Fondo fiduciario per le infrastrutture UE-Africa, in quanto essi sono, per la maggior parte, coperti dai sistemi di controllo sui rischi della Banca e dagli accordi dei revisori interni ed esterni.

Data: 8 aprile 2009

C. KARMIOS, Membro

O. KLAPPER, Membro

G. SMYTH, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, concordiamo sui contenuti della suesposta relazione.

E. MATHAY

J. RODRIGUES DE JESUS

D. NOUY



European Investment Bank

AUDIT COMMITTEE

**Annual Report to the Board of
Governors**

Investment Facility

for the 2008 financial year

COMITATO DI VERIFICA

RELAZIONE ANNUALE AL CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

SUL FONDO INVESTIMENTI

per l'esercizio 2008

Indice:

1.	INTRODUZIONE.....	1
2.	RIEPILOGO DEL LAVORO DEL COMITATO DI VERIFICA	1
	2.1. Analisi delle attività del Fondo Investimenti.....	1
	2.2. Analisi delle attività di audit.....	2
3.	IL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008 E LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA.....	3
4.	CONCLUSIONE.....	3

1. INTRODUZIONE

Nel quadro dell'Accordo di Cotonou, la Banca, oltre ai finanziamenti su risorse proprie, è impegnata anche in operazioni nei Paesi ACP (Africa, Caraibi e Pacifico) attingendo dal Fondo Investimenti (FI) che dispone di una dotazione di 3 137 milioni di euro di risorse provenienti dal Fondo europeo di sviluppo. La situazione finanziaria del Fondo Investimenti è oggetto di bilancio separato. Oltre al Fondo Investimenti, la BEI può erogare prestiti fino ad un importo di 2 000 milioni di euro su risorse proprie nei Paesi ACP nel periodo 2008-2013. Le operazioni effettuate su risorse proprie della Banca beneficiano di una speciale garanzia da parte degli Stati membri dell'UE.

Il ruolo del Comitato di verifica

Il ruolo statutario del Comitato di verifica della BEI è quello di accertarsi della regolarità delle operazioni della Banca e dei suoi libri contabili, come disposto dallo Statuto e dal Regolamento interno. Il regolamento finanziario dell'Accordo di Cotonou prevede che le procedure di audit e di scarico del Fondo Investimenti siano identiche a quelle stabilite per la Banca.

La presente relazione del Comitato di verifica al Consiglio dei governatori illustra la sintesi dei lavori del Comitato dedicati al Fondo Investimenti nel periodo intercorso dalla scorsa seduta del Consiglio nel giugno 2008.

2. RIEPILOGO DEL LAVORO DEL COMITATO DI VERIFICA

2.1. Analisi delle attività del Fondo Investimenti

La fiducia espressa dal Comitato di verifica trae fondamento dal fatto che il Fondo Investimenti (FI) condivide con la Banca un certo numero di sistemi, in particolare quelli riguardanti la gestione del rischio, delle risorse umane, della tesoreria e la comunicazione finanziaria. Inoltre, il FI è sottoposto alle procedure di revisione contabile interne ed esterne della Banca. Il Comitato si affida inoltre sui contenuti della Relazione sui rischi attinente al Fondo Investimenti preparata dai servizi della Banca.

Gli aspetti principali che il Comitato di verifica ha notato riguardo al FI per il 2008-2009 sono illustrati qui di seguito.

Accordo di Cotonou: a seguito del processo di ratifica, l'Accordo di partenariato di Cotonou II revisionato, insieme al protocollo finanziario, il 10° Fondo di sviluppo europeo, è entrato in vigore il 1° luglio 2008. Il protocollo copre il periodo 2008-2013.

Contesto operativo: i livelli di attività del Fondo Investimenti nel 2008 sono stati in qualche modo inferiori alle proiezioni del piano operativo, raggiungendo il 75% delle approvazioni approvate e delle firme e il 57% del volume di erogazione stabilito. Sebbene il diretto impatto dell'attuale situazione di volatilità finanziaria sia stato sinora limitato nei Paesi ACP, per la loro scarsa integrazione all'economia mondiale e per lo sviluppo modesto dei loro mercati dei capitali, i persistenti problemi finanziari dovrebbero risultare in un effetto di rallentamento sui Paesi ACP, dovuto alla significativa riduzione della domanda globale che porta a prezzi inferiori delle materie prime e alla carenza di investimenti esteri.

Riunioni con la Direzione: il Comitato di verifica si è incontrato diverse volte con la Direzione del Fondo Investimenti, la quale ha spiegato i motivi di alcune delle difficoltà incontrate a raggiungere gli obiettivi per il 2008. Le cause di una inferiore *performance* sono state svariate, di tipo istituzionale (l'incertezza sulla data di ratifica e di entrata in vigore di Cotonou II), oppure a causa dell'impatto della crisi in alcune parti del mondo, della maggiore complessità delle operazioni, soprattutto di finanza di progetto, di PPP, o di finanza strutturata che sono più difficili da finalizzare, ed infine a causa dello sviluppo del portafoglio di assistenza tecnica (che sinora non era stato tenuto in considerazione in termini di risultati nel PAB ma che dimostra di assorbire un altissimo *input* da parte del personale coinvolto).

Aspetti relativi al monitoraggio: facendo seguito ai temi affrontati nelle relazioni precedenti, il Comitato di verifica ha preso nota del progresso svolto in tale direzione. Il Comitato di direzione della BEI ha approvato un piano di monitoraggio finanziario riguardante il portafoglio ACP alla fine di settembre 2008, in risposta alla Relazione dell'Audit interno sulle "Operazioni a capitale di rischio nei Paesi ACP".

Il Comitato di verifica inoltre è conscio dei costanti sforzi diretti a bilanciare risorse alle mansioni attuali, comprese in particolare le esigenze di monitoraggio, e capisce che la revisione dovrà tener conto della maggiore complessità delle operazioni (cioè della finanza strutturata e di progetto, compresi i PPP) che talvolta richiede conoscenze molto specifiche.

Nonostante i commenti espressi di cui sopra, il Comitato di verifica comprende che tutte le operazioni del FI sono soggette alle consuete procedure di monitoraggio, comprese la revisione e la convalida annuale svolte dal Dipartimento Rischi di credito.

2.2. *Analisi dell'attività di audit*

Revisori esterni: il Comitato di verifica si è incontrato regolarmente con i revisori esterni, da esso stesso nominati e a cui fanno capo. Per potersi affidare sul lavoro svolto dai revisori esterni, il Comitato di verifica ne ha attentamente controllato le attività, attraverso la richiesta di relazioni scritte e orali, riesaminando le loro relazioni, approfondendo le informazioni e attraverso un'intervista formale prima della firma dei bilanci.

Il Comitato di verifica ha preso atto dei commenti specifici espressi dai revisori esterni nel loro *Memorandum* riassuntivo e nel loro parere privo di riserva. Il Comitato di verifica valuta regolarmente l'indipendenza dei revisori esterni, compresa l'assenza di qualsiasi conflitto d'interesse. Il Comitato di verifica ha preso nota che una delle raccomandazioni espresse dai revisori esterni nella Lettera alla Direzione del 2007, attinente ai conti del Fondo Investimenti, è stata attuata.

Audit Interno: l'ispettore generale, che comunica direttamente al Presidente della BEI, è responsabile delle tre funzioni che contribuiscono in modo cruciale alla fiducia che il Comitato di verifica ottiene, e in particolare, l'Audit interno, l'Ufficio antifrode e la Valutazione delle operazioni. L'ispettore generale può liberamente rivolgersi al Comitato di verifica, con cui si è incontrato regolarmente nel 2008-2009, insieme al Capo dell'Audit interno, anche nel corso di sessioni private.

Non è stata portata all'attenzione del Comitato di verifica nessuna raccomandazione dell'Audit interno o dei revisori esterni nel periodo in oggetto. Il Comitato è consapevole del fatto che l'Audit interno sta completando, insieme alla Direzione interessata, un Quadro di controllo interno per il FI. Tale attività identificherà e riesaminerà i controlli esistenti e proporrà raccomandazioni in vista di raggiungere un

loro miglioramento. Il Comitato di verifica analizzerà il Quadro di controllo interno e monitorerà le raccomandazioni.

Il Comitato di verifica è informato su base continua dei casi presunti di reati e delle inchieste in corso relative ai progetti della Banca, comprese le operazioni del Fondo Investimenti. Ha accolto positivamente il rafforzamento dell'approccio proattivo (inchieste proattive, sessioni di formazione per il personale sulla prevenzione contro i reati) nelle politiche della Banca, secondo quanto è stato deciso quest'anno.

Corte dei conti europea: il Comitato di verifica ha notato che la Corte non ha svolto audit specifici attinenti al Fondo Investimenti durante il 2008.

3. IL BILANCIO D'ESERCIZIO DEL FONDO INVESTIMENTI AL 31 DICEMBRE 2008 E LA DICHIARAZIONE ANNUALE DEL COMITATO DI VERIFICA

Il Comitato di verifica ha esaminato i bilanci del Fondo Investimenti per l'esercizio 2008, redatti in conformità ai principi di comunicazione finanziaria internazionale IFRS e ai principi generali della direttiva europea applicabile.

Riguardo ai bilanci del 2008, il Comitato di verifica ha notato quanto segue:

- Conto economico: il risultato dell'esercizio ha registrato una perdita di 26 milioni di euro nel 2008 (rispetto ad un profitto di 36 milioni di euro del 2007, dovuta essenzialmente al deprezzamento per perdita su crediti, V. qui di seguito), mentre l'aumento degli interessi e proventi assimilati è stato compensato dalla riduzione del contributo degli Stati membri alle spese generali amministrative.
- Stato patrimoniale: il totale dell'attivo è passato da 1 077 milioni di euro del 2007 a 1 145 milioni di euro nel 2008.
- Rischio di credito e di tasso d'interesse: il Fondo Investimenti presentava un'esposizione in termine di importi versati per un totale di 765 milioni di euro alla fine del 2008, rispetto a 671 milioni alla fine del 2007.
- Deprezzamento: la quota di deprezzamento per perdita su crediti è notevolmente aumentata nel 2008 passando da 2,7 milioni di euro del 2007 a 52,7 milioni. Il FI esamina i suoi crediti dubbi ad ogni data di riferimento per valutare la necessità di creare un accantonamento per deprezzamento da iscrivere al conto economico. In linea di massima, un finanziamento è considerato in sofferenza dopo 90 o più giorni di mancato pagamento di capitale e interessi e se, al tempo stesso, la direzione ritiene il pagamento altamente improbabile.

Valutazione IFRS: il Comitato di verifica ha notato che tutto l'attivo del Fondo Investimenti è valutato secondo i principi IFRS; in particolare le partecipazioni sono calcolate al *fair value*, i finanziamenti erogati dal Fondo sono valutati al costo ammortizzato, con il metodo del tasso d'interesse effettivo, detratto l'eventuale accantonamento per deprezzamento o inesigibilità.

4. CONCLUSIONE

Il Comitato di verifica ha concluso di aver riempito le proprie responsabilità nel corso del 2008 e che il proprio lavoro è stato equilibrato, sotto il profilo della concentrazione degli sforzi, argomenti trattati e risorse utilizzate per ottenere la necessaria certezza.

Sulla base del lavoro svolto e delle informazioni ricevute (tra cui il giudizio professionale, privo di riserva, di *Ernst&Young*) sul bilancio d'esercizio e una lettera di dichiarazioni (*Representation Letter*) della Direzione della Banca, il Comitato di verifica è giunto alla conclusione che il bilancio d'esercizio 2008 del Fondo Investimenti è stato redatto

correttamente e rappresenta in modo fedele e veritiero la situazione finanziaria e il risultato economico del 2008, conformemente ai principi contabili applicabili al Fondo Investimenti.

Su tale base, il Comitato ha sottoscritto la sua dichiarazione annuale in data 12 marzo 2009.

Data, 8 aprile 2009

C. KARMIOS, Presidente

O. KLAPPER, Membro

G.SMYTH, Membro

Avendo partecipato ai lavori del Comitato di verifica in veste di osservatori, dichiariamo di essere d'accordo sui contenuti della suesposta relazione.

E. MATHAY

J. RODRIGUES DE JESUS

D.NOUY



European Investment Bank

**Response of the Management Committee
to the Annual Reports of the Audit Committee
for the year 2008**

REAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO ALLE RELAZIONI DEL COMITATO DI VERIFICA PER L'ESERCIZIO 2008

1. Strutture di *audit* e di controllo alla BEI

1. Il Comitato direttivo ha intrapreso misure per rafforzare le strutture di revisione e di controllo interno del Gruppo BEI e del Fondo Investimenti (a cui si fa collettivamente riferimento come "Banca") nel contesto della crisi globale del credito. Le principali funzioni di controllo, quali la gestione del rischio e la gestione e ristrutturazione delle transazioni sono state consolidate nell'ottica, in particolare, di sostenere un meccanismo di reazione rapido. Il Comitato direttivo continua ad essere soddisfatto di constatare che le procedure e i controlli interni della Banca nel loro insieme siano pianificati e resi operativi in modo efficace da dare una ragionevole certezza dell'integrità, legalità e prontezza dei processi e delle transazioni sottostanti.
2. La Banca continua a sostenere rapporti vicendevolmente costruttivi, seppure adeguatamente indipendenti, tra il Comitato direttivo, il Comitato di verifica i revisori interni ed esterni. Oltre ad occuparsi della revisione esterna annuale dei bilanci secondo le regole della discarica di bilancio stabilite dallo Statuto della Banca, il Comitato direttivo collabora pienamente con la Corte dei conti europea nel contesto di *audit* delle operazioni o dei fondi che impegnano risorse di bilancio comunitarie e che sono messi in atto o gestiti dalla Banca. Un certo numero di attività della Banca condotte nell'ambito degli accordi di partenariato sono inoltre soggette a scrutinio revisionale esterno separato. Le varie procedure revisionali necessarie riguardanti alcune emissioni di titoli obbligazionari e i rapporti periodici del Comitato di verifica con i revisori esterni significano in realtà che la Banca è soggetta ad un notevole riesame indipendente durante l'anno e a chiusura di esercizio.
3. La Banca ha reagito prontamente alle richieste del Comitato di verifica su vari argomenti, ma soprattutto in merito alle questioni legate alla gestione del rischio, ed i servizi della Banca hanno mantenuto un approccio collaborativo a sostegno del lavoro del Comitato di verifica.
4. La Banca si impegna a identificare e attuare le migliori prassi bancarie riconosciute e su base volontaria ha deciso di assoggettarsi alla principale normativa bancaria dell'UE e alle politiche comunitarie ad essa attinenti. La Banca dovrà porre attenzione alle sue responsabilità riguardo alle migliori prassi bancarie nel caso di ratifica del Trattato di Lisbona. Il Comitato direttivo attende con fiducia di ricevere il documento di riferimento relativo da parte del Comitato di verifica.

2. Sviluppi nella Banca e nel Fondo Investimenti nel 2008-2009

2.1 *Attività operative*

Il Piano di attività della Banca (PAB) 2009-2011 – reazione alla crisi globale

5. Il 2008 si è concluso con un sistema creditizio globale in stato di paralisi e con una profonda recessione economica incipiente in Europa e nel mondo. Nell'elaborazione del PAB 2009-2011¹ e in risposta al Piano di ripresa dell'UE stabilito dall'ECOFIN nel dicembre 2008, la BEI si è impegnata a far fronte alle aspettative e alle richieste dei suoi Governatori riflettendo le esigenze degli Stati membri e della società nel suo insieme. Nell'attuare questo, la Banca dovrà far fronte ad un aumento anomalo dei prestiti

¹ Sia il PAB 2009-2011 che l'aumento di capitale della Banca di 67 miliardi di euro sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione nel dicembre 2008.

(raccolta), delle firme di contratti di prestito e delle erogazioni evitando nel contempo che la qualità e il valore aggiunto di tutte le sue attività non ne risentano negativamente.

6. La Banca non è rimasta compiacente riguardo alla sua posizione e sta facendo fronte alle sfide e ai maggiori rischi legati all'attuazione del PAB mediante piani preparati e controllati da una *Task Force* nella quale sono rappresentate tutte le direzioni. Gli obiettivi fissati in tali piani sono quelli di assicurare, in modo sistematico:
 - una maggiore attenzione alle priorità in tutte le direzioni della Banca;
 - la presenza di risorse nelle aree critiche;
 - la semplificazione dei processi, soprattutto quelli ad impatto critico sull'attuazione del PAB, come il processo di erogazione dei finanziamenti e quello decisionale, ed infine
 - il rafforzamento dei controlli di diversi tipi di rischio, come ad esempio quelli legati alle esposizioni, liquidità e capitale.
7. Si è agito con rapidità per creare i sotto-gruppi di lavoro interdirezionali allo scopo di facilitare la comunicazione e la reazione rapida nei periodi di instabilità dei mercati finanziari.
8. La Banca è stata in grado di raccogliere un livello record di fondi durante i quattro mesi del 2009, seppure con costi più elevati rispetto al passato. All'inizio di maggio le emissioni sui mercati dei capitali hanno raggiunto 50 miliardi di euro. Tuttavia, le attuali prospettive di mercato non forniscono assolutamente nessuna certezza che vi possa essere un accesso sostenuto e soddisfacente ai mercati dei capitali; anche l'evoluzione delle condizioni dei costi resta molto incerta.
9. Una delle sfide principali emerse sin dall'inizio dell'anno è stata quella di gestire il divario di scadenze tra i nuovi finanziamenti e i prestiti (raccolta), in quanto la domanda degli investitori in titoli obbligazionari si è essenzialmente concentrata sulle scadenze a breve termine. La raccolta è stata riorientata deliberatamente e progressivamente verso scadenze più lunghe appena è riemersa la propensione al rischio da parte di alcuni investitori, cosa che ha posto la BEI in una vera funzione di guida nel rilancio delle emissioni a più lungo termine sui mercati europei.
10. La Banca centrale europea (BCE) ha annunciato il 7 maggio che era stata riconosciuta alla BEI la funzione di controparte idonea ad accedere alla liquidità dell'eurosistema, dovuta al ruolo che la Banca svolge di sostegno all'economia dell'Europa. La notizia ha avuto un impatto positivo sui mercati. L'accordo diventerà operativo il prossimo luglio e sono in corso i preparativi per creare il quadro di attuazione e gli strumenti.
11. Gli accordi specifici di gestione del rischio di credito, hanno compreso gli aspetti seguenti (pur non limitandosi ad essi):
 - la sospensione degli investimenti più rischiosi e una maggiore selettività nella scelta degli investimenti;
 - una più attenta analisi dei beni sottostanti dei prodotti di cartolarizzazione (titoli garantiti da attivi, ABS, carta commerciale garantita da attivi oppure titoli garantiti da ipoteca) senza dipendere eccessivamente dalle valutazioni esterne delle agenzie di *rating*.
 - il controllo dell'andamento dei mercati, ed infine
 - la riduzione delle scadenze degli investimenti.

12. La Banca continua inoltre a semplificare processi e procedure, azione che comporterà efficienza di risorse. Inoltre, essa cerca di ottimizzare la mobilità interna per assicurare che le risorse siano disponibili negli ambiti critici. Procedure più veloci di reclutamento e formazione adeguata concorrono a soddisfare le esigenze dei dipartimenti che devono far fronte a maggiore pressione di lavoro e anche potenzialmente a nuovi prodotti.
13. Attraverso i sopra citati approcci, il Comitato direttivo è fiducioso che il Gruppo BEI rafforzerà il suo sostegno all'economia reale soddisfacendo i progetti prioritari dell'UE attraverso (i) la disponibilità dei fondi per assicurare che vi siano maggiori e più rapide erogazioni di finanziamenti oppure finanziamenti innovativi verso settori e regioni prioritari oppure particolarmente vulnerabili, (ii) lo sviluppo di nuovi prodotti finanziari², (iii) una gestione del rischio appropriata, (iv) un approccio socialmente responsabile (V. paragrafo 22); e (v) l'attuazione di sistemi e un uso di risorse efficaci. La Banca continuerà a ricercare la possibilità di ripartire le risorse e il rischio attraverso una cooperazione più stretta con la Commissione europea e gli investitori finanziari di lungo termine dell'UE.
14. I vari esercizi rispondono anche ad una raccomandazione precedentemente espressa dal Comitato di verifica riguardo realizzazione di sistematiche analisi di rischio. Al Comitato sono stati forniti altresì aggiornamenti continui delle varie analisi della Banca e delle misure concrete prese per scongiurare l'effetto negativo della crisi sulle sue attività.

Raggiungimento degli obiettivi del 2008 stabiliti nel PAB 2008-2010

15. In questa difficile congiuntura sono stati praticamente raggiunti tutti gli obiettivi del PAB 2008, in particolare vi è stato un aumento del 21% di firme di contratti di prestito che hanno raggiunto 57,6 miliardi di euro nel 2008, rispetto a 47,8 miliardi dell'anno precedente. Tale aumento è stato seguito da un netto incremento delle erogazioni (12%) che sono passate da 43,4 miliardi di euro del 2007 a un record di 48,6 miliardi di euro del 2008.

Mandati esterni

16. Una sentenza recente della Corte di giustizia ha annullato la decisione del Consiglio riguardante il mandato sui finanziamenti esterni della BEI. Pertanto, sebbene mantenendo gli effetti della prima decisione del Consiglio per un periodo di 12 mesi (fino al 6 novembre 2009), è stato raggiunto un consenso tra i Presidenti del Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio su tale base: sebbene per aprile 2009 sia programmata una nuova "codecisione" sulla nuova base giuridica "duplice" prevista dalla sentenza della Corte, vi saranno ampie discussioni in merito al mandato stesso, che si inseriranno nel contesto della revisione intermedia che si concluderà il 30 aprile 2010, quando la Commissione presenterà una nuova proposta di codecisione al Parlamento europeo e al Consiglio. I servizi della Banca seguiranno attentamente l'evoluzione della pratica con la Commissione, il Consiglio e il Parlamento e, nel frattempo, continueranno le loro attività nel modo consueto pur preparandosi allo stesso tempo ad attuare i nuovi orientamenti concordati per il mandato esterno dalle istituzioni in via congiunta.

La nuova strategia per le PMI

17. Il Gruppo BEI ha adottato una serie di riforme per semplificare i prodotti finanziari alle PMI e per far progredire notevolmente i propri prestiti diretti ai partner bancari, sotto il duplice profilo qualitativo e quantitativo. Per migliorare l'accesso ai finanziamenti della BEI da parte delle PMI, la nuova iniziativa prevede lo snellimento del processo di intermediazione finanziaria a livello di banca partner per consentire un alleggerimento dei costi sostenuti dalle banche e trasfondere maggior valore aggiunto finanziario BEI alle PMI. Si segue un approccio simile e complementare nei confronti delle imprese *mid-cap* cioè le aziende intermedie che si situano tra le PMI (che hanno meno di 250 dipendenti) e le grosse

² Lo sviluppo di tutti i nuovi prodotti è affidato al Comitato Nuovi prodotti.

imprese. Anche nei confronti delle *mid-cap* la nuova linea di prodotti sviluppata segue i presupposti della semplificazione, ammodernamento, ripartizione del rischio e trasparenza.

18. Il successo della nuova strategia per le PMI, già dimostrato nella seconda metà del 2008, è anche dovuto ad una maggiore trasparenza da parte della Banca, che comporta comunicazione più efficace e maggiore copertura mediatica delle proprie iniziative.

2.2 Altre attività di gestione del rischio

19. La Banca ha preso nota delle raccomandazioni del Comitato di verifica riguardo all'osservanza al Basilea II ed ha diretto maggiori risorse, disponibili entro la fine dell'anno, per il lavoro di completamento delle classificazioni interne per le transazioni garantite e il settore pubblico, mentre le transazioni più rischiose sono già state trattate. Nel contempo, la Banca mantiene il rapporto di cooperazione con l'organo di vigilanza bancaria lussemburghese e segue le sue raccomandazioni, in cooperazione con il Comitato di verifica.
20. La Banca si è compiaciuta del dialogo con il Comitato di verifica sul tema delle grandi esposizioni bancarie, e attuerà le raccomandazioni del Comitato in tale ambito, soprattutto quelle riguardanti l'analisi contestuale e la revisione più frequente dei limiti e dei fondi propri delle controparti.
21. Il Consiglio di amministrazione ha approvato nell'aprile 2008, a seguito di un processo completo di consultazione pubblica, una nuova politica di prevenzione e di deterrenza della corruzione, frode, collusione, coercizione, riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo. La politica sarà aggiornata su base triennale ed ha portato alla firma di un *memorandum* d'intesa con i servizi segreti lussemburghesi per le indagini relative al riciclaggio di denaro e al finanziamento delle attività terroristiche. Nel luglio 2008, è stato firmato un *memorandum* d'intesa con il Mediatore europeo riguardante il meccanismo di denuncia. È stata introdotta all'inizio del 2009 una politica di informazione, e in tale senso, il Comitato direttivo ringrazia il Comitato di verifica per aver accettato il ruolo di organo di informazione di ultima istanza.

2.3 Altre attività

Standards ambientali e sociali

22. Si è concluso nel 2008 un processo di consultazione condotto durante la revisione della Dichiarazione sui principi e *standards* ambientali e sociali della BEI, che ha sottolineato l'importanza di una trattazione urgente dei problemi legati al cambiamento climatico, approfondisce le dimensioni sociali dello sviluppo sostenibile e riconosce l'importanza della biodiversità.

Risorse umane

23. Le Risorse umane, per assicurare che vi sia il personale adeguato a far fronte all'accresciuto volume e complessità delle attività della Banca (preoccupazione tra l'altro evidenziata dal Comitato di verifica e condivisa dal Comitato direttivo), concentrerà i propri sforzi sulle iniziative dirette, tra l'altro a: (a) prevedere meglio il fabbisogno di risorse ricorrendo ad un piano triennale collegato al ciclo di programmazione operativa; (b) promuovere la diversità nel reclutamento di personale e la mobilità interna; (c) sviluppare canali alternativi quali i programmi "Diplomati" e il reclutamento locale negli uffici esterni; e (d) semplificare i processi di reclutamento, migliorare gli strumenti di valutazione e aumentare il sostegno dei dirigenti nella selezione del personale.
24. Nel marzo 2009, le Risorse umane hanno raggiunto un accordo con i rappresentanti del personale sulle riforme del sistema di retribuzioni e pensionistico.

Comunicazione

25. In un contesto in cui i cittadini europei mettono in dubbio la solidità del sistema finanziario stesso, la Banca pone l'accento sulla stabilità, sui benefici umani ottenuti con i finanziamenti del Gruppo BEI e sulle azioni concrete che essa intraprende (quali ad esempio quelle di un maggiore e più incisivo sostegno alle PMI) in risposta alla stretta creditizia. Non sorprende constatare infatti che la Banca ha incrementato enormemente l'attività con i *mass-media*, con le organizzazioni della società civile e quella diretta a stimolare l'interesse da parte del pubblico.
26. La Strategia della comunicazione e il Piano di azione in vigore sono stati aggiornati e potenziati per il 2009 allo scopo di continuare il miglioramento della comunicazione esterna a tutti i livelli adeguati, salvaguardare la reputazione del Gruppo BEI ed assicurare una base giuridica solida sotto il profilo dei requisiti di divulgazione al pubblico. Il Piano sarà comunicato anche al Comitato di verifica.

Tecnologie dell'Informazione

27. La Banca ha proceduto ad un adeguamento dell'organizzazione delle risorse e dei sistemi delle TI per rispondere alla crescente complessità e frequenza dei nuovi mandati e iniziative che sta assumendo ed inoltre perché, sebbene i suoi sistemi informatici siano affidabili, i costi di gestione hanno assorbito una parte crescente delle spese in TI negli ultimi anni, rispetto agli investimenti diretti negli applicativi operativi.
28. Il Comitato direttivo approva pienamente il fatto che i nuovi applicativi e quelli esistenti debbano adeguarsi all'evoluzione strategica e consentire incrementi di efficienza dei processi in modo da contribuire al valore aggiunto delle attività. Riguardo all'*upgrade* di uno dei principali applicativi durante il 2008, le misure intraprese hanno assicurato il mantenimento dell'integrità della comunicazione finanziaria.
29. Nel 2008, è stata sviluppata una nuova strategia per le TI incentrata sugli aspetti seguenti: il nesso tra gli applicativi e gli obiettivi strategici della Banca e le attività operative associate; il perfezionamento dell'assetto di governo del dipartimento; le sinergie in materia di TI nell'insieme del Gruppo BEI; il ricorso a parametri industriali convenienti in termini di costi negli ambiti in cui la Banca non deve essere innovativa; l'ottimizzazione delle risorse di personale TI per assicurare che vi siano controlli interni adeguati.
30. La nuova strategia per le TI comporterà adeguamenti in termini di personale, investimenti e spese correnti attribuiti alle TI per il periodo 2009-2011.

2.4 Fondo Investimenti (FI)

31. Con l'entrata in vigore del nuovo Accordo di Cotonou e del relativo protocollo finanziario il 1° luglio 2008, è stato destinato al Fondo un ulteriore importo di 1,1 miliardi di euro mentre la Banca è autorizzata a erogare prestiti fino a 2 miliardi di euro su risorse proprie nel periodo 2008-2013.
32. La Banca consoliderà la sua strategia attuale che la vede impegnata essenzialmente nelle infrastrutture e nello sviluppo del settore finanziario, elementi trainanti per la crescita economica sostenuta nella regione e per lo sviluppo del settore privato (ambidue cardini dell'Accordo di Cotonou). Riguardo al settore delle infrastrutture, i progetti da prediligere saranno quelli ad alto impatto sullo sviluppo, in particolare i grandi progetti energetici e infrastrutture di trasporto, come pure le iniziative riguardo al cambiamento climatico e ambientali. La Banca proseguirà lo sviluppo di nuovi strumenti finanziari nell'ambito del FI. Nel complesso, si concentrerà nei progetti che stimolano la cooperazione con i donatori bilaterali e multilaterali, la crescita e lo sviluppo sostenibile.
33. La disponibilità di risorse per l'assistenza tecnica previste nell'ambito del nuovo Accordo incrementa notevolmente il valore aggiunto delle attività della Banca nei Paesi delle

regioni ACP, mettendola in grado di assumere un ruolo più proattivo nella preparazione dei progetti, sia nel settore finanziario (quale la microfinanza) o nell'ambito di grandi progetti infrastrutturali, contribuendo all'elaborazione di una nutrita serie di progetti di qualità.

34. Nel complesso, la sfida che la Banca è chiamata ad affrontare nel 2009-2010 sarà quella di assicurare un equilibrio appropriato tra i volumi di finanziamento, tenendo conto sia dell'impatto dell'attuale crisi finanziaria nei Paesi in via di sviluppo che dell'importanza attribuita alla qualità (in termini di sviluppo) dei progetti.